

«È il momento più brutto dell'atletica bergamasca»

Il presidente della Fidal, Acerbis, sugli esclusi dalle Olimpiadi «Incapacità di valutare». Bettoni: «Roma decide senza sensibilità»

LUCA PERSICO

L'atletica bergamasca è ancora in lacrime, la ferita stenta a rimarginarsi, e anche se un giorno si cicatrizzerà nulla sarà come prima: «Il no olimpico a Matteo Giupponi, Marta Milani e Marco Vistalli è il momento più brutto dell'ultimo decennio. Un macigno su cuore, movimento e morale». Già, sotto ai tacchi anche di buona parte mondo sportivo e istituzionale bergamasco.

Qui «Casa Fidal»

Dante Acerbis è l'attuale presidente della Fidal Bergamo, dai tricolori di Bressanone se n'è tornato idealmente con un bottino di dieci medaglie (staffette incluse), ma da domenica sera la voglia di sorridere è zero: «Perché le scelte fatte in chiave olimpica sono incomprensibili, e l'applicazione delle regole è stata difforme - dice lui, 61 anni, in carica da quattro -. Ripicche? Preferisco pensare che il problema stia solo e esclusivamente nell'incapacità di saper valutare: è noto che la Federazione non sta vivendo momenti facili».

Difficile non ricordare anche il caso Fofana (Eurojr della stessa estate), precedente che fa nascere un interrogativo. Ma a livello federale, la nostra provincia conta meno della Longobarda di Oronzo Canà ai tempi di Moggiopoli? «Siamo gente che pensa soprattutto a lavorare, proporre, organizzare, ma a volte servirebbe qualche sorriso e contatto in più - continua lui, dalla scorsa primavera presidente dell'Atl Bergamo 59 Creberg (società in cui sono cresciuti i tre mancanti olimpionici, ndr) -. Per noi sono i giorni più brutti dell'ultimo decennio: questi atleti rappresentano dei modelli per



Valerio Bettoni, presidente del Coni



Vincenzo Guerini

tutti i ragazzi del vivaio, vederli delusi e in lacrime fa male».

Buona cosa, per Acerbis sarebbe sedersi a un tavolo, perché il sogno olimpico è svanito, ma il ripetersi di certi errori rischia di diventare un incubo: «Penso al caso di Vistalli, il cui problema fisico non è stato seguito come sarebbe stato opportuno fare - dice in chiusura -. Se l'obiettivo è quello di avere atleti d'élite, ser-



Dante Acerbis, presidente provinciale della Federatletica

vono anche le condizioni per renderli tali».

Coni di traverso

Del no al marciatore Matteo Giupponi (aveva il minimo A), la Fidal ha scaricato la responsabilità sul Coni. Questione di costi, fra le ipotesi, ma non accennate lo a Valerio Bettoni, presidente del Coni bergamasco: «Sarebbe il colmo, perché in passato, alle

spalle degli atleti, c'è chi all'Olimpiade ha portato famiglia e amici in alberghi di lusso - dice il presidente del comitato olimpico provinciale -. Quanto al presente, queste mancate convocazioni sono la conferma che Roma centralista prende decisioni con poca sensibilità per le realtà locali che operano sul territorio. Possibile che i nostri ragazzi abbiano dovuto sapere dell'esclu-

sione da fonti indirette? Non si tratta così gente che ha sudato tanto».

Concetto ribadito da Migidio Bourifa, maratoneta bergamasco, che dà questa interpretazione alle tre esclusioni: «Fidal e Coni hanno fatto di tuttata l'erba un fascio perché ci sono i precedenti di atleti che si sono rivolti al Tar - spiega il 43enne portacolori dell'Atl. Valle Brembana (al centro di un caso simile a Pechino 2008) -. Da sportivo, è brutto vedere che passano gli anni ma l'andazzo è quello di sempre. Come atleta spero che Marco, Marta e Matteo trasformino il loro scoramento in una molla per fare ancora meglio».

La lettera di Guerini

Già, «mòla mia», il motto di Marta Milani, per la quale ieri Vincenzo «Charlie» Guerini ha spedito in redazione una lettera dal titolo «Un sogno vergognosamente infranto». «Queste mancate convocazioni sono un'ingiustizia, frutto di logiche che poco hanno a che fare con la meritocrazia - dice lui, 62 anni, vicepresidente degli Atleti Azzurri e Olimpici d'Italia -. Come si fa a portare La Mastra in 4x100 e lasciare a casa un'icona come la Milani nella 4x400? Mi chiedo dove sia l'esperienza di Franco Arese (attuale presidente della Fidal nazionale, ndr) atleta».

Unica, minuscola, consolazione. Mal comune, mezzo gaudio, la premiata salumeria federale ha fatto a fette le speranze olimpiche di altri 10 atleti in condizioni simili ai nostri, compreso un certo Andrew Howe: «Un errore nell'errore, perché non è penalizzando gli atleti giovani che si gettano le basi per il futuro - chiude Guerini (due volte all'Olimpiade, con la 4x100 azzurra ha conquistato due medaglie continentali) -. Faccio un esempio: Sara Simeoni, nel '72, fu inserita nel gruppo di Monaco giusto per fare esperienza e fu il primo mattone per arrivare dov'è arrivata. Ben che vada, a Rio de Janeiro i nostri saranno atleti fatti e finiti per la carta d'identità, ma nel loro bagaglio mancherà qualcosa». Un po' come nel cuore dell'atletica bergamasca, addolorato per una ferita che stenta a rimarginarsi. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Italia d'oro e d'argento agli Europei in Turchia

Corsa in montagna

Sono mancati gli acuti individuali ben compensati però dal risultato di team che ha consentito all'Italia di essere ancora una volta ai vertici della corsa in montagna europea.

Tradizione rispettata dalla rappresentativa azzurra guidata dal tecnico bergamasco Raimondo Balicco, che ha partecipato ai Campionati europei della specialità podistica montana svoltisi a Denizli Pamukkale, in Turchia, tornando in patria con il bottino di un oro con titolo e di un argento. In gara le categorie junior e senior maschili e femminili. L'Italia è risultata assente dai podi della junior, non essendo riusciti gli azzurrini in formazione a contrastare efficacemente la forte concorrenza straniera. È andata molto meglio nella categoria maggiore, quella dei senior che ha portato a casa, in forza dei piazzamenti nella top ten di ambedue delle classifiche, l'oro e l'argento. Il merito per la conquista del titolo per nazioni - quello individuale è andato al turco Ahmet Arslan, un fuoriclasse (49'46" il suo tempo sulla distanza dei 12 km), e da segnalare ancora il terzo posto del romeno Jonut Zinca che nella skyrace gareggia per la bergamasca Valetudo skyrunning Italia essendone una delle punte di diamante - va a Gabriele Abate, Marco De Gasperi e Xaviwer Chevrier rispettivamente quarto, quinto e settimo. È purtroppo mancato all'appello Bernard De Matteis, classificatosi soltanto 23°, messo fuori gioco all'ultimo momento da un'infezione intestinale per probabile ingestione di cibi avariati, che pare aver colpito anche altri concorrenti. Bene pure l'argento femminile, e nel caso ecco il settimo posto di Antonella Confortola, il nono di Alice Gaggi, il quattordicesimo di Maura Trotti e il diciottesimo di Maria Grazia Roberti. In sostanza ancora risultati positivi dal lavoro del coach Balicco e del suo staff. ■

S. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Baldaccini, da record la Scalata dello Zucco a San Pellegrino

La classica

Alex Baldaccini (Gruppo sportivo Orobie) da record: primo alla Scalata dello Zucco, gara nazionale di corsa in montagna che il Gruppo escursionistico San Pellegrino - con la collaborazione tecnica della sezione atletica dell'Unione sportiva San Pellegrino - ha organizzato nel centro termale brebano, seguita da un folto pubblico di escursionisti. Un classico da quasi mezzo secolo del calendario nazionale e partecipato negli anni dalle più prestigiose «firme» di questa specialità podistica. Baldaccini da record: oltre a vincere la gara - durissima e vivacissima nell'interpretazione agonistica - ne ha segnato il record di tutte le edizioni con il tempo finale di 1h01'18". Che la punta di diamante del gruppo sportivo di San Giovanni

Bianco fosse intenzionato a ben figurare a due passi da casa lo ha fatto vedere immediatamente allo start, nel tratto di attraversamento del centro sanpellegrinese fino alla località Pernazzaro: si è messo subito alla testa del gruppone e più nessuno degli avversari lo ha più intravisto.

La forma c'era, la grinta pure ed eccolo solo al passaggio della Vetta dove si deve affrontare una terribile scalinata spaccagambe e fiato che ha superato d'impeto e poi via verso la Madrera e Susia e lo Zuccone - cima Coppi della gara - per piombare in rapida discesa sul traguardo nei pressi del Rifugio Gesp.

Passano circa 3' ed ecco Abderrahim Karim della Traversetolo Running - che ha superato poco sopra la Vetta Massimiliano Zanaboni del Valli Bergama-



Alex Baldaccini in azione verso il Monte Zucco WWW.CORSAINMONTAGNA.IT

sche - completa la discesa dalla Zuccone e si piazza secondo. Terzo è Zanaboni. A seguire nell'ordine Andrea Regazzoni (Valli Bergamasche), Cristian Terzi (Valli bergamasche), Davide Milesi (Gruppo sportivo Orobie), Riccardo Faverio (Gruppo sportivo Orobie), Vincenzo Milesi (Gruppo sportivo Orobie) primo della categorie promesse e Isido-

ro Cavagna (Valle Brembana). Prima società classificata il Valli Bergamasche seguito da Gruppo sportivo Orobie e la Recastello. Premi speciali (in memoria di Giovanni Mostacchetti, Tarcisio Manzoni e Andrea Sonzogni) ad Alex Baldaccini e Vincenzo Milesi. ■

Sergio Tiraboschi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Master: Coscia d'argento Busi bronzo ai tricolori

Altopiano di Tonezza

Lusinghieri risultati per l'Atletica Marathon Almenno San Salvatore - unica società a rappresentare Bergamo alla competizione tricolore - ai Campionati italiani organizzati dalla Federazione italiana di atletica leggera, categoria Master di corsa in montagna, sull'Altopiano di Tonezza, in provincia di Vicenza. La società bergamasca mette in bacheca un argento ed un bronzo e quindi numerosi piazzamenti.

L'argento è stato conquistato da Francesca Coscia, che si è piazzata al quinto posto assoluto e seconda nella categoria MF35.

La Coscia è sovente in evidenza agli appuntamenti di corsa in montagna e running. Altrettanto in evidenza pure Marco Busi che ha conqui-

stato il bronzo, dimostrando di essere un atleta di valore sia nella corsa in montagna sia nel running nella categoria MM50 cui appartiene.

Da segnalare ancora il buon quarto posto di Cristian Pentesi nella MM35 e quindi i piazzamenti ottenuti da Abramo Gazzaniga negli MM40, di Giulio Gerolimon nella MM45, di Fedele Sizza e Giovanni Rota sempre nella MM45.

In campo femminile, oltre alla medaglia d'argento conquistata da Francesca Coscia, da evidenziare anche il 14° posto assoluto e quarto di categoria negli MF35 di Roberta Locatelli ed il ventottesimo assoluto e 4° di categoria MF50 di Daniela Bonaiti. ■

S. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA